

1

Tweet

3

Mi piace

1

+1

Home > [Avvocato d'Affari](#) > L'intervista - [Francesco Caputo Nasseti, avvocato e consulente d'azienda](#)

L'AVVOCATO DEL GIORNO

Francesco Caputo Nasseti, avvocato e consulente d'azienda

22 novembre 2013



"Investire in sapere è sapere investire" è una frase molto cara a Francesco Caputo Nasseti, manager di levatura internazionale che fa della conoscenza e dell'esperienza i suoi principali valori. Nato a Ferrara il 15 maggio 1958, Caputo Nasseti è considerato tra i maggiori esperti italiani sul tema dei contratti derivati.

LA FORMAZIONE

Quando è nato il Suo interesse per il diritto?

Sono cresciuto in mezzo al diritto: mia madre era insegnante di diritto e mio padre avvocato conduceva lo studio legale di famiglia aperto nel 1881.

Quali sono stati i Suoi studi giuridici?

Mi sono iscritto al corso di laurea in Giurisprudenza nel novembre 1976 presso l'Università di Ferrara ed ho conseguito la laurea nel luglio 1980 ottenendo la votazione di 110/110 e lode grazie ad una tesi su "I redditi di capitale nell'Irpef".

Nel 1984, completata la pratica forense presso lo studio legale di famiglia, ho conseguito il titolo di Procuratore Legale superando gli esami presso la Corte di Appello di Bologna e mi sono iscritto all'Albo degli Avvocati di Ferrara. Ho poi maturato un'ampia esperienza nella cura del contenzioso e del recupero crediti presso la Banca Commerciale Italiana di Milano.

Il forte interesse per il diritto associato alla pratica professionale mi hanno quindi spinto verso la attività di ricerca ed in seguito, come naturale sviluppo, verso l'insegnamento accademico.

Come mai la scelta di laurearsi anche in Scienze politiche?

In ossequio al motto sopra citato ero spinto dall'interesse per le materie economico-sociali. Decisi di laurearmi dapprima in Scienze Politiche e poi feci il "master" biennale in diritto ed economia della banca, entrambi con lode.

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Ci può raccontare il Suo percorso professionale?

Ho avviato la mia carriera nel 1981 presso la Banca Commerciale Italiana dove ho seguito un percorso di formazione che mi ha portato fino al vertice della banca che ho lasciato nel luglio del 2003 come Vicedirettore Generale dapprima di Banca Commerciale Italiana Spa e poi di Banca Intesa Spa. In quegli anni ho lavorato in 16 città diverse, tra cui Londra e Tokyo. Nel 2003 sono stato chiamato da Deutsche Bank Ag per ricoprire il ruolo di Direttore Generale della Divisione Global Markets Italy con responsabilità per l'Italia delle attività di Global Markets e di Senior Advisor per l'Europa dell'Est. Oggi mi dedico ad attività imprenditoriali in proprio nei settori fotovoltaico, idroelettrico, immobiliare e della commercializzazione di tecnologia light emitting diodes ("Led"). Inoltre nel settore immobiliare controllo, attraverso società dedicate, alcuni immobili destinati principalmente alla locazione a terzi.

Quale il Suo settore di specializzazione?

Dal punto di vista accademico ho insegnato per 9 anni Diritto Privato alla Bocconi ed ora insegno Diritto Bancario. Avendo avuto la fortuna di essere stato formato nella Banca Commerciale Italiana e di aver lavorato in tre continenti mi ritengo prima di tutto un banker, profondo conoscitore del credito bancario e della finanza.

Quale ruolo ricopre e quali attività svolge attualmente?

Oggi continuo a svolgere l'attività didattica presso l'Università di Ferrara come Professore di Diritto Bancario e collaboro con alcune Riviste giuridiche per la redazione di articoli e commenti a sentenze. Sono inoltre Amministratore Unico di Medontis Srl, società di consulenza finanziaria che redige anche perizie in materia di usura, derivati finanziari e

assumo incarichi arbitrari. Intine sono impegnato in attivita imprenditoriali in proprio nei settori fotovoltaico, idroelettrico, immobiliare e della commercializzazione di tecnologia "Led".

Un successo professionale che non dimentica mai?

Un episodio particolare accadde nel 2001: sono stato in grado, insieme a tre cari colleghi basati a New York, San Paolo del Brasile e Milano, di recuperare integralmente l'intera nostra esposizione bancaria di oltre 200 milioni di dollari verso la texana Enron, uno dei più grandi fallimenti della storia, unica banca al mondo a riuscire in simile impresa. Fu una partita legale a scacchi con tanto di colpi di scena e bluff, ma alla fine ce al facemmo.

Dal punto di vista professionale ricordo gli anni 1997-2001 durante i quali guidai un gruppo di giovani manager della Banca Commerciale Italiana insieme ai quali trasformammo la banca portandola su podi internazionali mai raggiunti in precedenza da qualsiasi banca italiana (tra le prime tre banche al mondo nei derivati di credito, settima banca al mondo per i prestiti sindacati, numerose operazioni che vennero dichiarate "Deal of the Year" dalle riviste internazionali specializzate.....).

Quando nasce la passione per l'attività di ricerca e di insegnamento?

Dalla passione per lo studio a quella per la ricerca il passo è breve: nei settori nuovi gli studi sono scarsi e vi è grande spazio per la ricerca. Dopo aver studiato tutto quel che è disponibile ti accorgi che puoi dire la tua e dare il tuo contributo di analisi. Pensi al fenomeno dei contratti derivati. Inoltre, ho avuto la fortuna di gestire in concreto decine di miliardi di euro di queste fattispecie e ciò mi ha dato un enorme vantaggio rispetto al puro giurista che studia questi fenomeni.

L'insegnamento, invece, nasce dall'esigenza di fare crescere i miei colleghi e di diffondere l'esperienza e le conoscenze maturate. Ho iniziato con i corsi interni alla banca, per poi passare a seminari universitari e convegni pubblici per approdare al regolare insegnamento accademico. Ho scoperto che mi dava soddisfazione trasmettere il mio sapere ad altri. Penso sia una forma di generosità. Molte persone si tengono il sapere per se in ossequio ad una cattiva interpretazione di un altro motto: sapere è potere. Ora insegno cose che ho effettivamente svolto e messo in pratica e questo appassiona gli studenti ai quali faccio spesso casi pratici realmente accaduti.

La Sua partecipazione alle commissioni dell'International Swap and Derivatives Association, ISDA, di New York?

Sono stato l'unico avvocato italiano a partecipare alla commissione internazionale di 63 avvocati da tutto il mondo che ha scritto i contratti quadro dei derivati di credito. Vi è anche una clausola - che alcuni colleghi specialisti chiamano la "Caputo Clause" - che proposi ed è diventata uno standard internazionale per la definizione dell'inadempimento dovuto al mancato pagamento. Piccole soddisfazioni per gli addetti ai lavori.

DIETRO LA TOGA...

Una passione che coltiva fuori dall'aula?

Coltivo molte passioni come ad esempio la lettura dei grandi classici, il nuoto e la scherma, ma nessuna arriva ai livelli dell'equitazione, un'attività che sa sempre rivestire un ruolo primario nella mia vita.

Una vacanza che ricorda con piacere?

Senza alcun dubbio quelle legate alla mia passione per l'equitazione e in particolare le escursioni che ogni anno compio nelle zone più periferiche e remote degli Stati Uniti: centinaia di chilometri a cavallo, senza strade, case o altri segni dell'umanità, sacco a pelo, fuoco per cucinare e fiumi per lavarsi. Là dimentico tutto ... e mi sento un cowboy..